

Centro/1

# I presidenti al sindaco

## “Non firmiamo i bilanci”

### La protesta: “Circoscrizioni senza ruoli né potere”

ANDREA CIATTAGLIA

Scoppia in fase di redazione del delicato bilancio comunale la protesta dei presidenti delle Circoscrizioni. Sette su dieci hanno rimandato all'assessore Gianguido Passoni i documenti finanziari delle rispettive Circoscrizioni senza la loro firma, siglati solo dal direttore tecnico (si sono smarcati Stara della Due, Trombotto e Alunno della Dieci e della Quattro).

Bilanci approvati, quindi, ma non condivisi. La protesta è contro la «scarsa chiarezza del Comune sul futuro del decentramento e sul ruolo delle Circoscrizioni» che si somma ai mal digeriti «tagli alla spesa - dicono i presidenti - che hanno interessato anche quest'anno, e siamo al terzo consecutivo, i già magri bilanci dei quartieri, senza la prospettiva di una via d'uscita da questa grave situazione».

**Al malessere diffuso si aggiunge la preoccupazione per i nuovi tagli del 5%**

Insieme ai bilanci in bianco è arrivata una lettera al sindaco firmata da Andrea Stara, coordinatore dei presidenti, con la richiesta formale d'incontro con Chiamparino e la giunta.

Il succo della missiva? «Diteci che aria tirerà da qui al 2011 e facciamo chiarezza una volta per tutte. Sul decentra-

## Campidoglio

### Piantati gli alberi donati dai cittadini

I primi tre alberi al parco della Tesoriera, a Campidoglio, oggi altri sette al parco del Valentino. Forse all'avventore occasionale o più distratto sembreranno querce, liriodendron e faggi come tutti gli altri, ma in realtà sono piante speciali, perché frutto di un dono dei cittadini. Si tratta dell'iniziativa «Regala un albero alla tua città», progetto dell'assessorato comunale al Verde pubblico grazie al quale oltre 70 esemplari sono andati ad arricchire in queste settimane varie aree verdi cittadine. Spesso la pianta è a ricordo di una persona cara che non c'è più, oppure è dedicata alla nascita di un figlio o di un nipote, o più semplicemente è la dimostrazione di una sensibilità ambientale sempre più



Uno degli alberi donati alla città

diffusa; una targa con la scritta «Albero donato da un cittadino che ama il verde» viene apposta per segnalare che è frutto di una donazione. I generosi benefattori riceveranno anche un attestato, che verrà consegnato loro l'8 maggio dall'assessore Roberto Tricarico durante una cerimonia a Palazzo Civico. [S. CAP.]

mento - ammonisce Stara - rischiamo di chiudere il mandato senza aver mosso un passo».

L'effetto della protesta non è proprio quello di un elefante che entra in una cristalleria, ma poco ci manca: la frizione con Palazzo Civico è evidente. «La protesta è un'iniziativa politica - ribadiscono i presidenti -, non mettiamo in discussione le stra-

tegie finanziarie del Comune, né l'operato dell'assessore al Bilancio Gianguido Passoni».

La protesta, dice Giovanni Pagliero della Nove, «da voce alla voglia delle Circoscrizioni di contare di più nelle decisioni strategiche di questa città, senza vedere diminuita ogni anno la quota di fondi a esse destinata». I bilanci in bianco «hanno ribadito che la nostra libertà di scelta politica e di azione sul territorio è oggi ridotta al lumicino».

Il taglio del 5% rispetto all'anno passato richiesto alle Circoscrizioni secondo i presidenti «comporterà una riduzione di servizi e iniziative indispensabili per i cittadini». La sforbiata ai fondi dei quartieri permetterà di recuperare circa 500 mila euro: una goccia nel mare dei cento milioni che Passoni deve risparmiare rispetto per arrivare all'agognato pareggio.

La presidente della Cinque, Paola Bragantini, riassume uno dei concetti di fondo: «A forza di tagli stiamo morendo. Settanta-mila euro in meno per il 2010 significa diminuire le prestazioni dei servizi sociali, rinunciare a parte della manutenzione del verde e del suolo pubblico, dire addio ad alcune iniziative culturali». E il presidente Guerrini azzarda la metafora: «Il Comune ci tratta come un'amante che vuole scaricare, ma non ha il coraggio di dirle chiaro come stanno le cose. Niente più inviti a cena, né regali, e alla fine il rapporto è saltato».